

Anguilla (*Anguilla anguilla*)



a) anguilla gialla b) anguilla argentina

Ordine	Famiglia
Anguilliformi	Anguillidi

CARATTERI DISTINTIVI - Pesce di taglia medio-grande e di aspetto serpentiforme. Il corpo ha forma cilindrica via via più compresso verso la coda. La testa è piuttosto allungata ed il muso è conico. La bocca è ampia con mandibola prominente provvista di alcune file di piccoli denti conici. La pinna dorsale e quella anale sono molto lunghe e si congiungono alla coda. I sessi sono simili, ma le femmine raggiungono dimensioni maggiori. La colorazione varia in funzione dello stadio di sviluppo e dell'ambiente. In genere gli individui in fase di accrescimento sono bruno-verdastri sul dorso e bianco-giallastri sul ventre (“anguille gialle”), mentre gli esemplari che hanno completato l'accrescimento sono bruno-nerastri sul dorso e di colore argenteo sul ventre (“anguille argentine”). Il corpo è interamente rivestito da un abbondante strato di muco.

DISTRIBUZIONE - L'areale comprende la parte settentrionale dell'Oceano Atlantico, il Mare del Nord, il Mar Baltico, il Mar Mediterraneo, il Mar Nero, gran parte delle acque interne di Europa e Nord Africa occidentale.

In Italia è presente nelle acque interne di tutte le regioni.

HABITAT - Frequenta una grande varietà di ambienti: acque oceaniche (ove si riproduce) e marine costiere, estuari, zone umide salmastre, laghi interni, corsi d'acqua fino ai torrenti montani a quote superiori ai 1.000 metri. Predilige comunque acque relativamente calde, moderatamente correnti, con abbondante vegetazione e fondali sabbiosi o fangosi.

BIOLOGIA - È una specie migratrice catadroma: si riproduce in mare e si accresce nelle acque interne sia dolci che salmastre. Si suppone che esista un'unica area di riproduzione nell'Oceano Atlantico in prossimità del Mar dei Sargassi, che viene raggiunta dagli individui sessualmente maturi che hanno compiuto il ciclo di accrescimento nelle acque interne. La migrazione riproduttiva ha luogo per i maschi ad un'età variabile tra i 4 e i 10 anni, per le femmine tra i 6 e i 18 anni. A profondità di 400-500 metri avviene la riproduzione, con l'emissione di alcuni milioni di uova per femmina. Segue quindi la morte dei riproduttori. Dalle uova schiude una larva a forma di foglia di salice lunga circa 4-5 mm, denominata “leptocefalo”. Trasportata dalle correnti superficiali, nel giro di 2-3 anni la larva raggiunge le

coste dell'Europa e del Nord Africa e nelle acque costiere marine subisce una metamorfosi: il corpo diviene sub-cilindrico ma rimane depigmentato. La larva, denominata "cieca", prosegue la migrazione e attraverso le foci dei fiumi si porta nelle acque interne. In Italia ciò avviene fra ottobre e febbraio. La cieca si accresce rapidamente assumendo l'aspetto definitivo di sub-adulto. In questo stadio di sviluppo le giovani anguille vengono dette "ragani".

Durante la risalita di fiumi e torrenti riesce a superare gli ostacoli uscendo dall'acqua per aggirarli. Tollera anche basse concentrazioni di ossigeno e può sopravvivere fuori dall'acqua anche a lungo purché l'ambiente sia sufficientemente umido. Infatti, è in grado di assorbire ossigeno per respirazione cutanea in virtù dell'ampia vascolarizzazione della pelle.

Ha abitudini crepuscolari e notturne e durante il giorno rimane nascosta in prossimità del fondo. Nei periodi freddi si infossa nel fondale se questo è molle, oppure si rifugia in anfratti e nascondigli.

Predatore notturno, si affida all'olfatto per individuare sul fondo le prede: invertebrati (Crostacei, Molluschi, Anellidi, larve di Insetti), pesci e loro uova ed altri piccoli vertebrati acquatici.

STATUS E CONSERVAZIONE - Per quanto negli ultimi decenni la presenza di questa specie in alcune aree del nostro Paese sia meno consistente rispetto al passato, è uno dei pochi pesci delle acque interne italiane che non è a rischio.